

I FATTI DEL GIORNO

L'interrogativo degli operatori turistici lucani dopo la presentazione dell'indagine "Le vacanze degli italiani"

Il Sud meta dell'estate. Approfitterà la Basilicata della tendenza 2019?

di ARTURO GIGLIO

ROMA- Riuscirà la Basilicata – non solo più una “Bella scoperta” – ad approfittare della tendenza per l'estate 2019 che registra una forte crescita del Sud come destinazione di vacanza? E' l'interrogativo che si pongono gli operatori turistici della nostra regione con la presentazione a Roma dei risultati dell'indagine “Le vacanze degli italiani” realizzata da Confturismo-Conftcommercio in collaborazione con l'Istituto Piepoli. ”. Un secondo interrogativo ci riguarda direttamente: nel trend della vacanza al Sud, i turisti si fermeranno nelle “tre M capitali turistiche?” (Matera, Metaponto, Maratea)?

La tendenza positiva è comunque in linea con il report andamento turistico 2019 da gennaio a maggio diffuso solo qualche giorno fa dall'Apt Basilicata in occasione dell'incontro a Matera con operatori e protagonisti del sistema turistico lucano. La quota della spesa turistica

– prevedono gli esperti di Confturismo-Conftcommercio – nelle località meridionali prescelte salirà fino al 21 per cento del totale. A buttare acqua sui facili entusiasmi c'è però la valutazione che la classifica dell'estate sarà guidata per la prima volta dagli aeroporti del Sud ed Isole. E' in quest'area, infatti, che ci sarà il maggior incremento di passeggeri internazionali. Una situazione che trova pieno riscontro anche nei dati del trasporto aereo passeggeri: dei 60 milioni di passeggeri che gli aeroporti italiani registreranno tra giugno e agosto di quest'anno, 40 milioni saranno stranieri, con un incremento di 2,4 milioni proprio negli aeroporti del Sud che supereranno quindi, per la prima volta, il traffico delle altre 3 macro aree (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro). Per noi un'ulteriore conferma che i due aeroporti di frontiera – Napoli e Bari – sono importanti per i flussi turistici internazionali ma il gap infrastrutturale dell'assenza di uno scalo aereo

portuale lucano si fa sentire.

LO SCENARIO

Gli italiani tornano a viaggiare confermando il trend positivo per l'estate 2019. Il 72% (quasi 32 milioni) infatti riuscirà a fare almeno una vacanza nel periodo estivo, dato nettamente in crescita rispetto al 2018 con 1,3 milioni in più che riusciranno godersi le meritate ferie estive. L'incremento premierà quasi esclusivamente destinazioni estere per una spesa media di circa 950 euro (+14%, circa 110 euro a persona), con luglio che risulta essere il mese che registra il maggiore incremento delle partenze (+10%), principalmente a scapito di settembre, anche se agosto continua a fare la parte del leone, scelto dal 35% di italiani (15 milioni). E tra la spesa degli italiani all'estero e la spesa dei turisti stranieri che arrivano nel nostro Paese, la bilancia commerciale italiana questa estate farà segnare un surplus di circa 8 miliardi.

CRESCHE

LA VOGLIA DI VACANZA

Dall'indagine emerge che la propensione degli italiani a viaggiare è in continuo aumento, nonostante la percezione sul futuro dell'economia nazionale vada progressivamente deteriorandosi. Se infatti a giugno l'Indice di fiducia del viaggia-



tore italiano (il valore di sintesi che l'Istituto Piepoli calcola mensilmente da oltre 4 anni per Confturismo-Conftcommercio) si posiziona a 72 su una scala da 0 a 100, 3 punti sopra lo stesso mese del 2018, il saldo tra ottimisti e pessimisti sul futuro economico dell'Italia passa, nello stesso periodo, da un 8% in favore dei primi a un 16% in favore di secondi. La necessità di concedersi un periodo di svago e distrazione dai problemi di tutti i giorni, soprattutto durante l'estate, prende comunque il sopravvento nelle decisioni di noi tutti. Inoltre c'è anche un 6% di italiani ancora indecisi, che potrebbe quindi andare ad aumentare, seppure di poco, le partenze. Due novità importanti riguardano la spesa media e la ripartizione delle scelte tra mete nazionali ed estere: la prima passa dagli 837 euro per persona dell'estate 2018 ai 950 euro di quella in corso (+14%), ma a fronte di una sostanziale stabilità del dato di agosto, sono proprio i mesi "di spalla", giugno e settembre, in particolare quest'ultimo, a registrare i maggiori aumenti. Le mete preferite sono per lo più in Europa, con Spagna, Francia e Grecia in vetta alle preferenze, ma anche Stati Uniti e Mar Rosso registrano performance ot-

time. Un'ultima annotazione va fatta sugli effetti del meteo "instabile" che, tra maggio e l'inizio di giugno, ha convinto il 13% degli italiani a rinunciare a una vacanza, a cui si aggiunge un ulteriore 4% che, pur avendo rinunciato dichiara di essere certo che recupererà entro fine stagione: una perdita per il settore che, seppure di non facile quantificazione, si aggira intorno al mezzo miliardo di euro.

I COMMENTI

Per il presidente di Confturismo-Conftcommercio, Luca Patanè, "dai dati emerge come gli italiani non abbiano permesso all'incerto clima politico di scalfire il loro desiderio di viaggiare; è stato invece molto più incisivo il clima di maltempo del mese di maggio, che ha effettivamente posticipato gran parte delle prenotazioni. Un dato certamente positivo è poi che la spesa crescente dei viaggiatori stranieri in Italia genera un importante surplus nella bilancia commerciale, dimostrando ancora una volta che il turismo è un bene cruciale per l'Italia".

"La Basilicata vive un momento di straor-

dinario protagonismo in Europa - sottolinea il direttore Apt Mariano Schiavone - in virtù della visibilità che Matera sta avendo come Capitale Europea della Cultura, oltre che di crescita in termini di flussi turistici per effetto del lavoro che l'intero comparto lucano, tanto istituzionale quanto privato, sta facendo ormai da anni in tutto il territorio. Davanti abbiamo la sfida di una regione che deve già essere proiettata nella strategia del futuro con la consapevolezza che, oltre Matera, esiste una potenzialità turistica la cui identità è legata prevalentemente alla natura, all'outdoor, all'ambiente, al food, ai borghi e dunque a uno slow tourism, che rappresenta una delle principali motivazioni del viaggiatore contemporaneo a ricercare proprio destinazioni particolarmente vocate come la Basilicata".

Per Michele Tropiano, Federalberghi-Conftcommercio, "la sfida è sempre la stessa: agganciarsi ai flussi di Matera. E' complicato ma dobbiamo provarci puntando sulle grandi potenzialità e sui target differenziati. Ci sono persone che vogliono natura-paesaggio, trekking, mangiare bene, tranquillità: tutti elementi che trovano nelle nostre aree più interne".

La quota della spesa turistica nelle località meridionali prescelte salirà fino al 21% del totale. E si guarda non solo a Matera

